

## IL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA FULGINIA A CHI LEGGE

In questo numero del *Bollettino Storico della Città di Foligno*, dedichiamo un ampio spazio al ricordo di quanti, nostri Accademici o amici sinceri dell'Accademia Fulginia, in passato avremmo segnalati come **Uomini Illustri**. Oggi, pur non facendo ricorso a tale terminologia, li riteniamo così a tutti gli effetti. Del resto, hanno dato alla nostra Città e al territorio circostante un "lustrò" di spessore notevole. Uomini illustri, dunque, i quali, quando accettarono l'aggregazione accademica, lo fecero con l'intento di mantenere alto il prestigio dell'Istituzione, stante la volontà di sostenerne la vitalità con i modi e i mezzi di cui potevano disporre. Uomini illustri i quali, orgogliosamente, dichiararono sempre la propria appartenenza *fulginea*. Uomini delle Arti del Trivio e del Quadrivio, o Arti Liberali che dir si volesse; Uomini i quali nella Letteratura, nella Scienza, nella Storiografia, nella Teologia hanno dato contributi di rilievo tale da oltrepassare di gran lunga i confini della loro e nostra "piccola patria". In questi ultimi anni le personalità degli accademici Maffei, Lazzaroni, Benedetti hanno permeato di sé occasioni memoriali e/o d'incontro assai partecipate, puntualmente documentate sulle pagine di questo *Bollettino*; Calistri, Longo, Mancini, i Radi Luciano e Leonello, Ariodante Picuti, Scaramucci, Mario Sensi nostro presidente: uomini dell'economia, della finanza e del diritto, della storiografia culturale teologica e della pietà, della letteratura e della didattica trovano, come si vedrà, l'adeguato rilievo. Qui ricordiamo i nostri Uomini Illustri senza la retorica d'occasione; filtriamo, attraverso la ricostruzione delle loro biografie, un ventaglio di questioni che ineriscono strettamente alla storia di Foligno, dell'Umbria e di "mondi" lontani.

1. Secondo tradizione, l'approccio che caratterizza la struttura di ogni *Bollettino* è quello miscelaneo. Lo è dal 1969, anno nel quale fu pubblicato il primo volume, poi confermato nel 1978, quando, dopo una lunga stasi, usciva il secondo, aprendo la sequenza ininterrotta della rivista. Proprio il carattere miscelaneo ha garantito la continuità di quest'ultima, giacché ha permesso di mantenere aperta la porta a studiosi di prestigio assoluto nonché ad "amatori" della storia locale i quali, grazie alla nostra dispo-

nibilità accogliente, hanno potuto sviluppare il proprio “amore” per la ricerca, affinando via via le tecniche d’indagine e di scrittura per diventare in taluni casi Autori portanti nella/della nostra esperienza. Una palestra, dunque, cui si accede ad una condizione unica: che si mostri la più limpida probità intellettuale. Si vedano, nel sito web [www.accademiafulginia.it](http://www.accademiafulginia.it) (che dobbiamo alla perizia e alla solerzia dell’accademico Roberto Tavazzi), le segnalazioni del volume X (1986) nel quale si riporta l’*Indice sistematico e per autore dei primi dieci volumi del “Bollettino storico della città di Foligno”*; e del repertorio, a cura dell’accademica Rossana Landi, titolato *Bollettino storico della città di Foligno. Indici (Volumi I-XXI)*, che forma il XXII (1998) tomo della serie. Il tratto di fondo della nostra testata, il tratto miscelaneo, lo stanno vedendo concretamente da molti anni coloro che sfogliano leggono per curiosità o consultano per motivi di studio il *Bollettino* nelle 300 biblioteche dentro e fuori dell’Italia alle quali esso è inviato (dal n. XVI, 1992, contrassegnato dallo ISSN: 1121-6425). D’altra parte, impostare organizzare e realizzare sezioni monografiche come “magna pars” dei singoli numeri non è agevole, per mille ragioni che non sto qui ad enumerare ma sono ben presenti a chiunque diriga una rivista di studi storici. Ciò nonostante, segmenti monografici non mancano dalle pagine che sto presentando; magari in modo non immediatamente evidente, ma vi sono. Al **filone territorialista** possiamo ricondurre i testi di Fanelli Marini, Tini Brunozzi, Coccia (quest’ultimo ci fa approssimare al tema degli assetti fondiari collettivi prima d’ora non frequentato in ambito accademico). Alla **prospettiva archeologica** si riallacciano Ciampoltrini, Nesi, Bordoni, Sensi (Luigi) e Cresti, Paci, Maroni. La **documentazione storica** (codici e libri) occupa le pagine di Biviglia e Romani, Bertoglio, Sensi (Luigi), Saviotti, Lalli, Frezza, Andreoli. **La storia sociale ed economica** (dei ceti eminenti e di quelli “civili”, dei mercanti e degli artigiani) classifica gli scritti di Metelli, Marinelli, ma, a ben vedere, anche i testi di Manini, Timio, Paggiacci, Buttarò, Vernelli. Ai diversi gradi di approfondimento nei quali si pongono (il saggio complesso e articolato, o la scheda), i contributi di Delzant, Sensi (Mario) e Ciola, Benazzi, Lunghi, Cerquiglino, Ceconelli e Picchiarelli, Marinelli, Ricci, De Simone, Petrini, Lai presentano un inconfondibile profilo accomunante, in ciò monografico: la **tematica iconografico-iconologica**. Con Laureti, si apre lo **spazio folignate nella storia della letteratura italiana**.

Carattere apertamente monografico ebbe il volume XXXI-XXXIV (2007-2011, di XXXVIII + 945 pp.), che raccoglie gli Atti della Giornata di Studi dal titolo “**Amicitiae Sensibus**”, tenutasi in Foligno il 19 settembre 2009, ricorrendo il settantesimo genetliaco di d. Mario Sensi (Ω 2015), storico della Chiesa di chiara fama, professore emerito della Pontificia Università Lateranense in Roma, in quel momento presidente della Fulginia. Ne ebbero la curatela scientifica Alessandra Bartolomei Romagnoli e Fortunato Frezza i quali, agli Atti in senso proprio, aggiunsero contributi estranei alla Giornata, ma, collegabili essendo ai campi di stu-

dio del Festeggiato, sono andati a formare sotto-sezioni monografiche nel grande affresco storiografico e amicale. Saranno per altro da ricordare gli approcci monografici esperiti in altri volumi del *Bollettino*. Si vedano, a tale proposito, i testi dedicati all'**Oratorio del Crocifisso** (Conti, Metelli, Colombatti) nel n. XXXV-XXXVI (2012-2013); e quelli sul celebre **Domenico Mustafà nel primo centenario della morte**, nostro conterraneo (l'alfa e l'omega della sua vita essendo tra Sellano e Montefalco), evirato cantore sistino (Brumana, Buonocore, Menghini); si legga la nutrita serie di sezioni monografiche proposta nel numero successivo, il XXXVII (2014), nel quale si trattarono la **Piazza del Grano** in Foligno (Metelli, Donnini, Zuccaccia), la **Porta Venere di Spello** (Sgubini Moretti, Moretti, Manca), e si rivolse un fondamentale **Omaggio a Sigismondo de' Conti (1432-1512) nel V centenario della morte** (Nessi, Marinelli, M. Sensi, Tönnemann, Ottaviani).

Il nome di questo umanista ci introduce nell'ambito che, delle nostre attività, si presenta come monografico per eccellenza, ovvero la Collana dei "Supplementi al Bollettino Storico della Città di Foligno". Iniziata nel 1991 con una raccolta postuma di *Frammenti storici* dovuti a Michele Faloci Pulignani, la Collana proponeva nel 2014 (ormai giunta al n. 12) la ristampa anastatica dell'edizione ottocentesca di **Sigismondo dei Conti. Le Storie de' suoi tempi dal 1475 al 1510**. Rinviando al nostro sito web per scorrere i titoli dell'intera serie, qui mi limito a ricordarne tre molto recenti (dicembre 2018-gennaio 2020). In **Ricordando Lutero a 500 anni dalla pubblicazione delle Tesi** (n. 17), abbiamo presentato gli Atti del Convegno di Studi che, a proposito delle "95 Tesi" sulle Indulgenze redatte nel 1517 dal frate agostiniano sassone Martin Luther (1483-1546), si tenne in Foligno e in Montefalco nel 2017 durante la VII edizione di Festa di Scienza e di Filosofia. L'iniziativa fu ideata e coordinata da Boris Ulianich, emerito della Federico II di Napoli e presidente onorario della Fulginia, il quale ha curato la raccolta dei contributi scientifici data alle stampe nell'ottobre 2019. Vi sono inseriti i testi di Lucia Felici dell'Università di Firenze, Franco Buzzi prefetto dell'Ambrosiana (MI), Sergio Rostagno teologo e pastore valdese, Silvana Nitti storica del Cristianesimo alla Federico II, Fortunato Frezza, bibliista (già citato anche sopra), Stefano Cavallotto docente a Roma/2, Michele Cassese dell'Istituto di Studi ecumenici di Venezia, Paolo Ricca teologo valdese, Emanuele Fiume pastore valdese e storico della Riforma, Francesco Donadio storico della Filosofia già alla Federico II, Daniele Garrone bibliista e pastore valdese. Un libro fondamentale. Ulianich, da impareggiabile Maestro qual è, conclude l'opera ripercorrendo (sulla lunga durata) i rapporti della Chiesa cattolica con Luther e la Riforma, e lo fa nella prospettiva analitica Bergogliana di una "diversità riconciliata". Altrettanto magistrale la "conduzione" sempre di Ulianich di **Ripensando il Concilio Vaticano II** (n. 16), libro (del gennaio 2020) che raccoglie gli Atti del Convegno di Studi realizzato il 5 dicembre 2015 per celebrare il Cinquantenario dalla conclusione di quell'Assise; uno snodo nella storia della Chiesa cattolica con particolare riferimento ai te-

mi della libertà religiosa, dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. Ulianich apre il volume leggendo il pontificato Giovanneo alla luce della peculiare missione di un papa, quella cioè di annunciare la Parola; annuncio che in Roncalli assunse una valenza biblico-catechetica piuttosto che teologico-dottrinale. E Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno, lo chiude esplicitando nel suo contributo un asse interpretativo molto chiaro: "Se Roncalli ha fatto salpare la *Navicula Petri* nel vasto mare della modernità con dolce fermezza, Paolo VI l'ha condotta al largo, reggendo il timone con mite fermezza". Nel corpo centrale del ragionamento convegnistico si collocano: Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, commentando la dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, sul dialogo interreligioso; Franco Buzzi, già menzionato prima, riflettendo sul decreto *Unitatis Redintegratio* concernente l'unità dei cristiani; Fortunato Frezza il quale studiando la dichiarazione *Dignitatis Humanae* evidenzia come, della libertà religiosa, siano fondamento tanto le prerogative della persona umana quanto i principî antropologici non potendosi però prescindere dalla Rivelazione divina. Quel convegno, promosso dal "montiniano" Sigismondi, non poteva che diventare oggetto di riflessione al di là del momento evenemenziale celebrativo, e perciò transitare stabilmente sulla carta stampata; anche per taluni tratti autobiografici emergenti dalle pagine di Ulianich che rendono il libro una testimonianza efficace dell'intreccio tra storia e memoria.

Sempre di quest'ultimo scorcio d'anni, un altro "fiore" dei Supplementi (n. 15) è stato senza dubbio ***Piante vascolari in Umbria. Nozioni storiche sulle divisioni vegetali***, edito da noi nel dicembre 2018 in collaborazione con la Fondazione Maria Sofia Giustiniani Bandini (MaSoGiBa) in Camerino. Ne è autore l'accademico Ettore Orsomando, folignate, già professore di Botanica all'Università Camerte. Si tratta di un'illustrazione dettagliata di 370 piante del patrimonio floristico umbro; uno studio il cui corredo fotografico (anche d'epoca) e grafico genera una grande ammirazione. L'attività scientifica del Nostro è documentata da lui medesimo nella rassegna *1962-2012. 50 anni di attività geobotanica nell'Università di Camerino. Con note autobiografiche* (Pollenza, Tip. San Giuseppe, 2012). Quelle pagine, recanti l'elencazione sistematica di 260 titoli (ne sarebbero seguiti altri, fino al momento in cui scrivo), mostrano che nelle ricerche di Ettore sono ben presenti Foligno e il Folignate, in particolare da quando, insieme ad Andrea Catorci, dava corso ad un approccio d'insieme su *Vegetazione e Flora* distribuite lungo il tratto stradale della 77 "Val di Chienti" compreso tra Foligno e Colfiorito, studio (1992) correlato alla definizione del metodo per la Valutazione d'Impatto Ambientale. Dopo di allora, senza contare le molte partecipazioni ad iniziative pubbliche che vanno dal 1984 ad oggi, sviluppava una fitta sequenza di contributi, segnata da momenti di rilevante interesse scientifico come: lo allestimento del Museo Naturalistico del Parco di Colfiorito (1998/9-2002) e la realizzazione di una preziosissima guida al Museo (2002, con Filippo Battoni); la pubblicazione degli *Studi sull'ambiente naturale degli Altipiani di Colfiorito* (586 pp.) èditi (2002) insieme

a Mario Sensi, allora già vice-presidente della Fulginia: una *summa* di 48 contributi di autori diversi, tra i quali spiccano quelli di Franco Pedrotti primo fra tutti il *Censimento di ambienti umidi meritevoli di protezione: i piani carsici dell'Appennino Umbro-Marchigiano* (1965). Peraltro, quelli sono gli anni di *Flora vascolare e fitocenosi nel Parco Regionale di Colfiorito*, un volume delle Edizioni Orfini Numeister (Foligno, 2004, con gli auspici del Comune di Foligno, del Gruppo di Azione Locale "Valle Umbra e Sibillini" e dell'Università di Camerino), straordinario contenitore di 196 riproduzioni fotografiche, 180 delle quali riferite a piante presenti nell'ambiente della Palude di Colfiorito e in quello che le fa da contesto. Gli anni di *La Palude di Colfiorito e la Zona ecotonale*, una presentazione (2006) dell'ambiente acquatico in simbiosi ecotonale con i prati umidi falciabili, i campi coltivati, gli incolti, le siepi e i filari arborei; un biglietto da visita elaborato con Giulio Cagnucci, che documenta mediante foto tecnicamente assai elevate il singolare arrossamento del piccolo specchio detto "lu faciolaru" (il fagiolaio), i paesaggi e le fitocenosi nell'arco temporale 1960-2000, i paesaggi nel corso di stagioni avverse come quelle che trascorsero tra il 2001 e il 2005, le biodiversità floristica e faunistica: dando conto, insomma, di un ambiente certificato Zona Umida della Convenzione di Ramsar (1977), Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000. Qui fermandomi, mi piace annunciare che è in dirittura di arrivo un ulteriore passaggio inerente all'attività scientifica del Nostro. Nell'imminente 2021, sempre sotto le nostre insegne, e in stretta simbiosi con gli accademici Mario Timio e Maurizio Coccia, leggeremo di Orsormando un altro stimolante studio botanico: *Piante officinali dell'Umbria: 80 specie spontanee, inselvatichite, coltivate. Proprietà, itinerari, spigolature*.

2. Con la morte del presidente Mario Sensi, avvenuta il 25 maggio 2015, assunsi la presidenza interinale del nostro Sodalizio essendone vicepresidente, con Luigi Sensi alla segreteria, e, nel Magistrato Accademico, i consiglieri Rita Fanelli Marini, Bruno Marinelli, Gabriele Metelli, Mario Timio; Giovanni Bosi, direttore responsabile del *Bollettino* e dei Supplementi; eravamo tutti in carica dal 2006, con don Mario alla sua prima presidenza dopo il lunghissimo mandato retto da Bernardino Lattanzi, e nel 2011 riconfermati. Da quel maggio, sarebbero trascorsi un paio d'anni, durante i quali il passaggio saliente sarebbe stato la commemorazione ufficiale di don Mario da me tenuta nella Sala della Biblioteca "Lodovico Jacobilli" il 16 giugno 2016, testo che si legge in questo stesso *Bollettino*. Finalmente, il 1° giugno 2017, riuscimmo a convocare l'Assemblea Generale degli Accademici Ordinari e aprii quella riunione con una relazione (si veda [www.accademiafulginia.it/Archivio](http://www.accademiafulginia.it/Archivio), Atti Accademici) con la quale motivavo le ragioni che avevano fatto rimandare il rinnovo del Magistero, un atto statutario che avremmo dovuto effettuare nel 2014. Tra le ragioni ve n'era stata una determinante: eravamo nel vivo di una iniziativa culturale ed editoriale importante che aveva fatto i primi passi il 22 settembre 2011 pro-

prio alla “Jacobilli”: la già menzionata **ristampa dell’edizione ottocentesca delle Storie di Sigismondo Conti**. Volevamo condurla a termine nel modo più adeguato, come poi è avvenuto **nel gennaio 2015** grazie alla perizia dei titolari della Libreria “Il Salvalibro”, al coordinamento editoriale di Luigi Sensi, alla brillante introduzione di don Sensi, e all’insostituibile curatela degli indici realizzata da Lucia Bertoglio. Nelle intenzioni, l’iniziativa doveva inquadarsi in un programma di attività volte a commemorare i cinquecento anni dalla morte dell’umanista folignate avvenuta il 23 febbraio 1512. Ricorrenza centenaria cui, probabilmente, non sarebbe stato dato il risalto dovuto senza l’impegno memoriale dell’accademico Arnaldo Picuti. Peraltro, non va sottaciuto che nel mentre ci si muoveva intorno alla figura di Conti si dava corso all’attività editoriale riguardante il *Bollettino*, cui si dedicava con molto impegno il nostro Segretario. Rimarrei però ben distante dalla realtà se tacessi della mole di lavoro espletata da tanti soci ordinari e corrispondenti al di fuori del nostro orticello e delle urtiche mura, dal momento che è stata ben segnalata la presenza di Accademici Fulginei in più sodalizi: la Deputazione di Storia Patria per l’Umbria nostra interlocutrice da tempo immemorabile; l’Associazione “Pro Foligno”, l’Archeo Club, l’Associazione Editoriale Orfini Numeister, la Pro Loco “Valle del Menotre”, il Centro di Ricerche Federico Frezzi per lo studio della Civiltà umanistica, l’Associazione Rasiglia e le sue Sorgenti, l’Associazione Amici dell’Abbazia di Sassovivo, il Laboratorio Officina della memoria.

Al termine del mio intervento introduttivo all’Assemblea del 1° giugno 2017, dopo la citazione memoriale degli Accademici defunti, la relazione finanziaria del segretario Luigi Sensi, l’elencazione aggregativa di possibili nuovi soci, si passò all’elezione del Presidente e del Magistero Accademico. Su proposta di Annamaria Menichelli, fui acclamato Presidente; accettai a condizione che alla vice-presidenza e alla segreteria fossero eletti, rispettivamente Luigi Sensi e Lucia Bertoglio. Insediati con unanime consenso dei presenti, si passò al completamento del Magistero confermando i consiglieri uscenti Rita Fanelli Marini, Bruno Marinelli, Gabriele Metelli, Mario Timio, e il direttore responsabile del *Bollettino* Giovanni Bosi (ancora nello *status* di Accademico Corrispondente).

3. Se la storia recente dell’Accademia, ovvero della Seconda Fulginia, rimonta al 1961, le origini remote cui si richiama salgono ai giorni 12-23 dell’agosto 1759 nei quali vide la luce la Prima Fulginia. Pertanto, il **23 agosto del 2017 abbiamo ricordato il 258° Annuale dell’Accademia**: nella Sala del Consiglio Comunale, alla presenza del sindaco Nando Mismetti e degli Accademici d’Onore Manlio Marini e Maurizio Salari già sindaci di Foligno. Da quel primo evento, l’Annuale Accademico è diventato celebrazione ricorrente; ciò non è accaduto in questo **2020/260°** per scelta prudenziale dato il terribile ciclo pandemico. L’evento del 2017 fu ricordato con una nota su *Foligno. Bollettino della Pro Foligno*, il periodico mensile di quell’Associazione. Da allora, ci è riservata la “Pagina 15”, con

la rubrica dall'eloquente titolo "Accademia Fulginia Notizie"; pagina che puntualmente carichiamo nel sito [www.accademiafulginia.it](http://www.accademiafulginia.it). Impostato e donato all'Accademia da Roberto Tavazzi nell'agosto del 2019 (durante l'Annuale che si tenne il giorno 21), il sito è diretto dal medesimo socio ed è un veicolo primario di collegamento e informazione, come si sta vedendo in questo 2020. Peraltro, un parallelo percorso praticato è quello della Pagina fb, proficuamente (dal punto di vista dei contatti) gestita dallo stesso Tavazzi.

Nel citato Annuale del **2017** (23 agosto, come già visto), sotto la presidenza di Rita Fanelli Marini, abbiamo consegnato i diplomi a sette nuovi Accademici Ordinari e a diciassette nuovi Corrispondenti. Rispettivamente si trattò di Matelda Albanesi, Giovanni Bosi (direttore responsabile del *Bollettino*), Emanuela Ceconelli, Elena Laureti, Pierluigi Mingarelli, Anna Maria Rodante, Paola Tedeschi; e di Lia Barelli (Roma), Gaudenzio Bartolini, Silvia Bosi, Luciana Brunelli, Maurizio Coccia, Marika Di Cesare, Giorgio De Petra (Roma), Annarita Falsacappa (Bevagna), Marta Gaburri (Bevagna), Marta Maffei, don Angelo Menichelli (Nocera Umbra), Roberto Nesci, Carlo Roberto Petrini (Trevi), Veruska Picchiarelli, Benedetta Ricci, Franco Spellani (Trevi), Ottaviano Turrioni (Cannara). Il 2017 è stato anche l'anno nel quale (28 novembre) si è acclamato per la prima volta nella nostra storia un **Presidente Onorario** nella persona di Boris Ulianich. Alla seduta dell'Annuale **2018**, presieduta da Ulianich, ricevè il diploma di Accademico d'Onore Luca Radi, in qualità di presidente dell'Associazione "Pro Foligno"; con ciò s'è voluto riconoscere il ruolo determinante di detta associazione e del suo presidente di allora Vinicio Mazzoli per la nascita nel 1961 della Seconda Fulginia. Nell'Annuale del **2019**, la cui seduta fu presieduta da me affiancato dai due prestigiosi vegliardi Ulianich e Mazzoli, ottennero il diploma d'Onore Domenico Metelli e Alvisè Ceconelli, quest'ultimo lo ebbe "alla memoria" e fu consegnato alla consorte signora Maria Anna Ruzzenenti. Gli Accademici Ordinari aggregati in quella tornata furono: Franco Bosi, Alfiero Moretti, Veruska Picchiarelli, Roberto Tavazzi. Questi gli Accademici Corrispondenti: Ottorino Baldassarri, Maria Biviglia, Stefano Bordoni (Trevi), Maurizio Cancelli, Lanfranco Cesari, Marcello Cingolani, Attilio De Luca (Roma), Giovanni Galardini, Antonio Nizzi, Maurizio Renzini, Daniele Piccini (Sansepolcro), Valter Romagnoli, Federica Romani, Marco Scolastra, Adriano Serafini, Roberta Taddei. L'incontro, assai partecipato nonostante la calura agostana, si tenne negli ambienti del palazzo Brunetti Candiotti, sede dell'Ente Giostra della Quinta: dall'ottobre del 2018 i nostri eventi associativi e pubblici si tenevano in quella sede mirabile grazie alla sensibilità di Domenico Metelli, presidente dell'Ente medesimo.

Al 31 dicembre 2019, il Corpo Accademico della Fulginia si componeva così:

### **Soci Effettivi (Ordinari)**

- FABIO BETTONI presidente, LUIGI SENSI vice-presidente, LUCIA BERTOGGIO segretaria, e i consiglieri: RITA FANELLI MARINI, BRUNO MARINELLI, GABRIELE METELLI, MARIO TIMIO, GIOVANNI BOSI direttore responsabile del “Bollettino Storico della Città di Foligno” compongono il Magistero accademico.
- BORIS ULIANICH presidente onorario dell’Accademia.
- MATELDA ALBANESI, SERGIO ANDREOLI (presbitero), DARIO ANTISERI (Terni), GIUSEPPE BETORI (Firenze, arcivescovo e cardinale), FRANCO BOSI, ANTONIO BUONCRISTIANI (Siena, arcivescovo), ANTONINO CALECA (Pisa), LUCIANA CARDARELLI GRIFI, EMANUELA CECCONELLI, DANTE CESARINI (presbitero), LUCIANO CICIONI, FORTUNATO FREZZA (Città del Vaticano, presbitero), MARIA GIOVANNA GALLIGARI LUPIDI, FLORIANO GRIMALDI (Loreto, religioso francescano), FRANCESCO GUARINO (Bastia Umbra), PIERO LAI, ROSSANA LANDI, ELENA LAURETI, PATRIZIA LIVIABELLA FURIANI, ELVIO LUNGHI (Assisi), GERMANO MANCINI (Nocera Umbra, presbitero), VINICIO MAZZOLI, fondatore della Seconda “Fulginia” (1961), ALBERTO MELELLI (Perugia), STEFANO MENICACCI, fondatore della Seconda “Fulginia” (1961), ANNAMARIA MENICHELLI, PIERLUIGI MINGARELLI, ALFIERO MORETTI, SILVESTRO NESSI (Montefalco), ETTORE ORSOMANDO (Camerino), VENANZO PEPPOLONI (Spello, presbitero), VERUSKA PICCHIARELLI (Bevagna), ARNALDO PICUTI, MARIA ROMANA PICUTI, LUCIANO PIERMARINI, ANNA MARIA RODANTE, BERNARDINO SPERANDIO (Trevi), ROBERTO TAVAZZI, PAOLA TEDESCHI, ITALO TOMASSONI, MARCO TUCCI (Siena), ATTILIO TURRIONI.

### **Soci d’Onore**

- WALTER BRANDMÜLLER (Città del Vaticano, cardinale), DOMENICO METELLI, MANLIO MARINI, NANDO MISMETTI, LUCA RADI, GUALTIERO SIGISMONDI (vescovo), MAURIZIO SALARI.

### **Soci d’Onore alla Memoria**

- ALVISE CECCONELLI.

### **Soci Corrispondenti**

- FELICE ACCROCCA (Benevento, arcivescovo). ANTONIO BALDASSARRE (Terni), OTTORINO BALDASSARRI, FRANCO BARBERI (Roma), CARLA BARBERI GLINGLER, LIA BARELLI (Roma), LILIANA BARROERO (Roma), NINO BARTOLI, ATTILIO BARTOLI LANGELI (Perugia), GAUDENZIO BARTOLINI (Spello), ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI (Roma), CATIA BASTIOLI, GIORDANA BENAZZI (Perugia), ANNA BENVENUTI (Firenze), GIUSEPPE BERTINI (presbitero), WALTER BETORI, FRANCESCO BIONDI, MARIA BIVIGLIA, LAURA BO-

NOMI PONZI (Perugia), STEFANO BORDONI (Trevi), SILVIA BOSI, STEFANO BRUFANI (Assisi), LUCIANA BRUNELLI, RENZO BRUSCHI. ALVARO CACCIOTTI (Roma, religioso francescano), MAURIZIO CANCELLI, COSTANZO CARGNONI (Milano, religioso francescano), MARZIA CARIA (Roma), GIOVANNI CARNEVALI, GIOVANNA CASAGRANDE (Perugia), VITTORIO CASALE (Roma), LETIZIA CATARINELLI, ALFREDO CENTO (Viterbo, presbitero), LANFRANCO CESARI, ALBERTO CIANETTI, GALLIANO CILIBERTI (Perugia), MARCELLO CINGOLANI, NICOLA CIOLA (Roma, presbitero), MAURIZIO COCCIA, ROMANO CORDELLA (Spoleto), CECILIA CRISTOFORI, FERNANDO GIULIO CROCIANI (Roma), VLADIMIRO CRUCIANI, GIUSEPPE CRUCIANI FABOZZI (Firenze). LAURA D'ERME (Roma), ATTILIO DE LUCA (Roma), LUIGI MICHELE DE PALMA (Molfetta, presbitero), GIORGIO DE PETRA (Roma), GIUSEPPE DE RITA (Roma), MARIKA DI CESARE. WILLIGIS ECKERMANN (Würzburg, religioso agostiniano). ANNA RITA FALSACAPPA (Bevagna), STEFANO FELICETTI (Spello), ANNA EUGENIA FERUGLIO (Perugia), FABRIZIO FINAURI (Perugia), MICHELA FOIANESI (Roma), VITTORIO FRANCHETTI PARDO (Roma). MARTA GABURRI (Bevagna), GIOVANNI GALARDINI, VITTORIA GARIBALDI (Perugia), MARCELLA GIANFORMAGGIO ANTONELLI, VITTORINO GROSSI (Roma, religioso agostiniano). LAURA LAMETTI, ANTONIO LANARI (Bevagna), MARIA RITA LORENZETTI. MARTA MAFFEI, LAURA MANCA (Perugia), DORICA MANCONI (Perugia), DANIELE MANTUCCI, RENZO MARCONI (Gualdo Cattaneo), MAURIZIO MATTEINI CHIARI (Perugia), ENRICO MENESTÒ (Todi), FABRIZIO MENESTÒ, ANGELO MENICHELLI (Nocera Umbra, presbitero), GRADO GIOVANNI MERLO (Milano), MASSIMO MIGLIO (Roma). NICOLETTA NATALUCCI SASSO MASSI BENEDETTI (Perugia), ROBERTO NESCI, ANTONIO NIZZI, FRANCO IVAN NUCCIARELLI (Perugia). ALESSANDRO PAGLIACCI, EMORE PAOLI (Gualdo Cattaneo), ANTONIO PAOLUCCI (Roma), CARLO ROBERTO PETRINI (Trevi), ANGELO MARIA PETRONI (Roma), ATTILIO PETRUCCIOLI (Roma), CLAUDIO PETRUCCIOLI (Roma), PIERANTONIO PIATTI (Roma), DANIELE PICCINI (Sansepolcro), GAETANO PRAMPOLINI (Pisa), GIUSEPPINA PROSPERI VALENTI BACCHI (Roma), SIMONETTA PROSPERI VALENTI RODINÒ (Roma). MAURIZIO RENZINI, BENEDETTA RICCI, PAOLO ROCCHI, VALTER ROMAGNOLI, FEDERICA ROMANI (Spello), MAURIZIO RONCONI (Spello). FRANCESCO SANTUCCI (Assisi), PAOLO SAVONA (Roma), LUCETTA SCARAFFIA (Roma), MARCO SCOLA STRA, FRANCESCO SCOPPOLA (Roma), KLAUS SCHÜBRING (Hausen im Wiesental), ROBERTO SEGATORI, ADRIANO SERAFINI, FRANCO SPELLANI (Trevi), LUCIANO STRAMACCIA. ROBERTA TADDEI, ADRIANO TINI BRUNOZZI (Spello), PAOLO TINI BRUNOZZI, MAURIZIO TONATO (Perugia), ANNA TORTI PIASENTIN (Spello), BRUNO TOSCANO (Spoleto), OTTAVIANO TURRIONI (Cannara). MARIA ANNA VACCARI.

4. Il 26 luglio 2017, il Comune di Foligno somministrò a diversi Enti, Istituti e Associazioni un questionario per ottenere dagli interpellati indicazioni atte a sostenere la candidatura di “Foligno Capitale italiana della Cultura”. Abbiamo perciò delineato un progetto culturale incentrato sul

tradizionale profilo storico di “**Foligno Città della Stampa**”, prendendo le mosse dall’auspicabile pubblicazione dell’inedito dattiloscritto di Feliciano Baldaccini (fondatore della Seconda Fulginia nel 1961, e direttore della Biblioteca Comunale) sugli ***Annali tipografici di Foligno (1547-1860)***, rassegna bibliografica recante la segnalazione di molte se non di tutte le opere a stampa uscite dalle tipografie attive in Foligno nel periodo indicato. Rinviando per la lettura del documento programmatico al nostro sito ([www.accademiafulginia.it/Archivio](http://www.accademiafulginia.it/Archivio), Atti Accademici) mi limito in questa sede a specificare che il termine *a quo* si riferisce alla pubblicazione dello *Aureum sacrorum hymnorum opus*, del folignate Lorenzo Massorilli minore osservante, stampato dalla Tipografia Cantagalli; e che il termine *ad quem* è relativo all’anno nel quale, con l’ingresso delle truppe sardo-piemontesi (14-15 settembre ’60), Foligno usciva dall’antico regime pontificio. In vista della pubblicazione di un testo il quale, come quello di Baldaccini, risale agli anni Cinquanta-Settanta del secolo scorso, l’accademica Annamaria Menichelli, già bibliotecaria, ne sta curando la revisione scientificamente aggiornata. In sintonia con l’obiettivo di dare il massimo risalto al profilo culturale di Foligno, il 24 febbraio **2018** abbiamo dato il nostro sostegno al concorso cui avrebbe partecipato la Biblioteca “Jacobilli” con riferimento al Bando riguardante azioni di “*Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori*” (POR FESR 2014-2020 – Asse III – Azione 3.2.1.). La dichiarazione di sostegno andava a convalidare l’intento che la Biblioteca aveva posto alla base della propria partecipazione concorsuale, quello, cioè, di formare al suo interno la Biblioteca Digitale Manoscritti, sulla cui validità un sodalizio come il nostro doveva esprimersi (si veda [www.accademiafulginia.it/Archivio](http://www.accademiafulginia.it/Archivio), Atti Accademici). Con un incontro che riscosse una notevole partecipazione, il 7 marzo **2019**, abbiamo presentato una proposta di Ragguaglio Accademico relativa al tema “**Cultura e culture nel Settecento di Alessandro Barnabò (1715-79)**”; il progetto avrebbe avuto un primo promettente sviluppo il 16 novembre del medesimo anno. Rinviando al nostro sito per ogni dettaglio ([www.accademiafulginia.it/Archivio](http://www.accademiafulginia.it/Archivio), Atti Accademici, e Accademia Fulginia Notizie), mi piace citare chi, nella giornata del 16, presentò relazioni ben documentate e di piacevolissimo ascolto: Viola Battistini, Lucia Bertoglio, Emanuela Ceconelli, Bruno Marinelli, Annamaria Menichelli, Gabriele Metelli, Luciano Piermarini, Anna Maria Rodane, Paola Tedeschi. L’evento si svolse sotto l’attenta regia dell’accademico Attilio Turrioni.

Dovrei aggiungere molte altre segnalazioni relative ad attività culturali e scientifiche sviluppate in forma autonoma e/o in partecipazione, in Foligno e al di fuori, ma per tutto ciò che è utile sapere (lo ripeto ancora una volta) c’è il nostro sito web. Voglio almeno ricordare che la collaborazione con il mondo culturale, associativo e sociale si è arricchita di altre valenze: ora abbiamo notevoli rapporti con le Comunanze Agrarie di Cancelli, Capodacqua e Sant’Eraclio; con l’Università della Terza Età “Unifol”, l’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-Sezione Umbria

(AIIG) e l'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali-Sezione Umbria (AISN); con l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e Fondazione (ANMIG); con la "Gazzetta di Foligno" che ci ospita in molteplici circostanze. Le Istituzioni Culturali di riferimento e gli operatori che in esse lavorano con perizia ed abnegazione sono la Biblioteca Comunale "Dante Alighieri", la citata "Jacobilli", la sezione di Archivio di Stato. Nella quotidianità, collaborano con la presidenza accademica in assoluta gratuità Maurizio Coccia, Anna Maria Rodante, Michelangelo Augusto Spadoni, Paolo Sebastiani, Roberto Tavazzi. Le nostre risorse finanziarie assai modeste verrebbero meno in parte considerevole se non ci sostenessero la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, il Gruppo di Azione Locale (GAL) "Valle Umbra e Sibillini", il Ministero della Cultura.

5. Per concludere, cogliendo altresì un'istanza che mi è stata avanzata da più parti e in più occasioni, passo a delineare qualche tratto della nostra storia. Come già accennato, tra il 12 e il 23 agosto del 1759 nasceva l'Accademia Fulginia. Giustiniano Vitelleschi ne era stato il promotore, undici personaggi della città formarono il primo nucleo di suoi sodali: Pietro Vitelleschi, Gianfrancesco Bolognini, Feliciano Gerardi, Domenico Giusti, Giovanni Battista Roncalli Benedetti, tutti esponenti della "primaria" nobiltà civica; Claudio Seracchi, ragguardevole "negoziante" appartenente al cetto civile; il canonico Antonio Bucciari, in quel momento rettore del seminario vescovile, gli abati Girolamo Morotti e Gianfrancesco Roncalli, anche loro della "primaria" nobiltà, l'abate Giovanni Mengozzi, originario di San Marino, professore di Eloquenza nel seminario di Foligno, il padre Antonio Prosperi, francescano, professore di Teologia nello *studium* dei Minori Conventuali esistente in Foligno nel convento di San Francesco. Raccolti nel Collegio dei Dodici, il 23 agosto i fondatori approvarono le *Leggi*, un dispositivo di ventiquattro capitoli che formava – ad un tempo – l'atto costitutivo, lo statuto e il regolamento del sodalizio; e si dettero l'arme: *L'impresa dell'Accademia è l'arma stessa della città di Fuligno sormontata dalle insegne di Minerva: l'elmo, cioè, con le code di cavallo, l'asta e lo scudo con la Gorgone; d'intorno alla qual'arma leggesi XII. VIRI ACCADEMIAE FULGINIAE CONSERVANDAE*. La beata Angela da Foligno fu proclamata "principal protettrice", l'ordinario diocesano pro tempore fu dichiarato "amorevole mecenate". Nello stesso giorno, i Dodici deliberarono le prime sette "aggregazioni" e dodici "acclamazioni". I nuovi aggregati avevano ben definiti profili sociali e i loro trascorsi accademici erano altrettanto segnalati. Appartenevano al primario patriziato cittadino i signori Apollonio Boncompagni, Decio Degli Onofri, Gerolamo Barugi e il canonico Giuseppe Torelli, dottore in Teologia ed esaminatore sinodale; Boncompagni e Degli Onofri erano stati accademici Rin vigoriti, Barugi aveva partecipato all'Accademia degli Agitati, tutti e tre erano noti esponenti del mondo arcadico folignate. Arcadi erano stati e forse tuttora erano il frate cappuccino Vincenzo da Sant'Eraclio (Foligno), l'abate Fi-

lippo Betori Berardi, docente di Lettere a suo tempo socio degli Agitati, e don Angelo Savelli, priore-parroco di Belfiore (Foligno), autore del *De scriptoribus Umbris*, una raccolta di schede bio-bibliografiche latinamente eleganti e rimaste inedite. Alle aggregazioni seguirono le acclamazioni: il vescovo di Foligno, Mario Maffei; Annibale Degli Abati Olivieri Giordani, il grande antichista e numismatico; l'illustre abate Giuseppe Garampi, prefetto dell'Archivio in Castel Sant'Angelo; Giacinto Sigismondo Gerdil, uno dei più eminenti barnabiti italiani; Giovanni Lami, l'animatore delle celebri *Novelle Letterarie* di Firenze; Pietro Metastasio; l'abate Giuseppe Morei, custode generale d'Arcadia; l'abate Antonio Niccolini, marchese fiorentino, patrizio di Foligno assai autorevole e influente (sua la grande tenuta in Casevecchie), intellettuale cosmopolita, informato a ideali riformatori e giansenisti; Giovanni Battista Passeri, ben noto per le sue attenzioni al movimento culturale che animava Foligno; *dom* Francesco Maria Ricci, abate dell'abbazia di Montecassino; Paolo Rolli; il protonotario apostolico Gianvitellio Vitelleschi, patrizio folignate, in quel periodo governatore pontificio in Frosinone.

Eletto Gianfrancesco Roncalli a "prencipe" (presidente) dell'Accademia, i Dodici gli affidarono il discorso introduttivo da tenersi durante la seduta inaugurale, programmata al 27 gennaio del successivo anno 1760. Prima di quella sessione solenne, ebbero corso le aggregazioni e le acclamazioni di nuovi accademici. Gli acclamati nelle tornate del 25 novembre 1759 e del 5 e 26 gennaio '60 mostrarono quanto ampie fossero le relazioni che i Fulginei erano in grado di attivare al di fuori delle mura cittadine. La "rete" includeva soggetti di rilievo indiscusso: Antonio Baldani, allora segretario dell'Accademia della Storia romana ed Antichità profana; l'alto dignitario pontificio Stefano Borgia, il quale nel 1774 avrebbe scritto la *Spiegazione di una moneta d'oro di Pio II battuta in Fuligno*, che illustrava in un latino squisito il manufatto coniato da Emiliano Orfini per la crociata papale indetta nel 1464 contro gli Ottomani, conquistatori nel 1453 di Costantinopoli; Jacopo Facciolati, che avrebbe curato l'edizione postuma (1771) del *Totius Latinitatis Lexicon*, la monumentale opera dovuta alle fatiche (1718-61) di Egidio Forcellini, il Du Cange italiano; Ruggero Giuseppe Boscovich, gesuita, il matematico del cosiddetto "mappamondo Piermarini" (in termini geo-cartografici sarebbe più corretto definirlo "globo"), cui si deve, secondo la tradizione, la "generosa mediazione" che avrebbe permesso al giovane Giuseppe di accedere agli studi romani e quindi agli annali dell'architettura italiana; il poeta veneziano Benedetto Pisani, autore a suo tempo (1723) delle rime anacreontiche dedicate a *Fulgina*.

Il 27 gennaio del 1760, dunque, fu giornata memorabile: per l'Accademia, per le autorità, per i maggiorenti che si riunirono nella sala del palazzo comunale. L'abate Roncalli dissertò su *Quanta utilità rechino alle città le accademie e le belle lettere*, adombrando, in apertura, le ragioni – per così dire storiche – che avevano spinto a far nascere la nuova sodalità. Nel quarantennio successivo, l'Accademia raggiunse le punte più elevate

del proprio impegno culturale. Molto materiale letterario è rimasto inedito-manoscritto, e lo si sta mettendo a fuoco grazie all'impegno di Viola Battistini, Elena Laureti, Gabriele Metelli, Anna Maria Rodante, Paola Tedeschi. Alcune opere a stampa sono tuttavia rivelatrici del substrato culturale permeante il Sodalizio; saranno, appunto, da menzionare la *De Diis Topicis Fulginatium Epistola* (1761) di Giacomo Biancani Tazzi; il numismatico sondaggio del Mengozzi su *La Zecca e le Monete di Foligno* (1775), cui seguì, del medesimo, l'archeologico trattatello *De' Plestini umbri* (1781); e l'antichistico *Due ragionamenti sopra la città di Foligno nell'Umbria* del Prospero. Ad interpretare i sentimenti di cordoglio degli Accademici, vi furono encomi di buona fattura come quelli del medesimo Prospero *In lode dell'abate Antonio Niccolini* (1771) e *In morte del nobiluomo Lorenzo Niccolini* (1795); ma molto restò nel segreto di domestici cassetti.

Certamente meno produttiva di risultati evidenti fu l'attività accademica nella prima metà dell'Ottocento, benché, a dimostrare che una certa vitalità culturale permanesse nella nostra città pur fluttuandosi costà in quella dimensione social-esistenziale come sospesa tra Foligno e Roma (fluttuazione ascrivibile alle tonalità dell'*aurea mediocritas*?), basterebbe ricordare i cardinali folignati Viviano Orfini, accademico dal 1771 e presidente dal 1815, giurista, uomo dell'alta Amministrazione pontificia; e Luigi Ercolani, accademico dal 1815, uomo di potere indiscusso nell'amministrare Finanze e Fisco dello Stato Romano; il vescovo poi cardinale Ignazio Cadolini cui si deve un memorabile encomio di Foligno esternato nel 1832; il teologo Francesco Spezi; il giurista Cesare Agostini, giobertiano poi mazziniano tra i più segnalati, autore della prima versione della Costituzione Romana del 1849, e il baccelliere in Filosofia Francesco Benaducci, anch'egli un giobertiano convertitosi al "verbo" di Mazzini: immolatisi entrambi per l'Idea Repubblicana, entrambi poeti di un certo talento (il secondo, in particolare); il medico Giuseppe Girolami la cui celebrità in campo psichiatrico sarebbe stata considerevole; il matematico Antonio Rutili Gentili, gli astrofisici Feliciano Scarpellini con la nipote Caterina Scarpellini Fabri (una delle due protagoniste del bellissimo libro su *Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento*, di Federica Favino per Viella, 2020); i pittori Enrico Bartolomei e Decio Trabalza; fino al poligrafo e periegeta Giuseppe Bragazzi.

La prima, secolare fase storica dell'Accademia poteva dirsi conclusa quando, nel 1859, appunto Bragazzi pubblicava il *Compendio della storia di Foligno*. L'Unità d'Italia avrebbe coronato quel secolo accademico con due eventi: la pubblicazione nel 1864 della bragazziana *Rosa dell'Umbria*, e la celebrazione del Centenario Dantesco il 14 maggio 1865. Episodio, quest'ultimo, che si svolse in contemporanea con ciò che accadeva a Firenze in piazza Santa Croce. Da noi si vide Alessandro Remoli pronunziare un discorso da una finestra del palazzo comunale, l'**Accademia Fulginia** promuovere un'Accademia poetica, il sindaco Paolano Frenfanelli Cibo dissertare sul Sesto centenario della nascita di Dante, e l'Amministrazione comunale da lui presieduta affiggere sul palazzetto Orfini (nell'odierna piazza della Re-

pubblica) l'epigrafe che tuttora si legge: *Nel XIII di Maggio MDCCCLXV/ Celebrando Italia/ La festa secolare di Dante Alighieri/ Seicento anni dopo la sua nascita/ A perpetuare la memoria/ che Emiliano Orfini/ Volle divulgata al mondo/ La Divina Commedia/ Con la prima stampa fatta in questa casa/ Nel quarto mese del MCCCCLXXII/ Per Giovanni Numeister Alemanno/ Ed Evangelista Mei Fulginate/ il Municipio Pose*. Oggi sappiamo quanto problematico sia questo titolo epigrafico (sulla ubicazione della tipografia, sulla presenza dell'Orfini, sul nome effettivo di Evangelista da indicarsi come Evangelista di ser Angelino e non Mei), sta di fatto tuttavia che l'evento servì a realizzare un primo, effettivo lancio di **"Foligno Città Dantesca"**.

D'altro canto, l'Unificazione implicò mutamenti d'orizzonte e di percorsi aggregativi. Nacquero: la Società del Casino di Lettura in palazzo Barugi (1864); la Società Promotrice dell'Educazione Popolare (1869) della quale fece parte anche Caterina Scarpellini Fabri; la Società Filodrammatica (1875); la Società "Educando, spera!" (*intra* 1883); la Società Pedagogica (1883); il Circolo del Teatro (1884); la Società dei Coristi del Teatro (*intra* 1886); la Società "Dante Alighieri" fondata da Domenico Roncalli Benedetti (1890); la Società Orchestrale o del Concerto (*intra* 1897); la Società del Libero Pensiero con promotore lo stesso Roncalli Benedetti insieme al giovane militante socialista Tito Marziali (1904).

Intanto era iniziato il lungo cammino formativo della **Pinacoteca Civica** (1864) e del **Museo Civico** (1878); e veniva alla luce la **Società "Pro Foligno"** (1905-1906). Quest'ultima sosteneva lo sviluppo della "Dante Alighieri", istituiva la **Biblioteca Popolare Circolante**, favoriva la nascita della Brigata degli "Amici dell'Arte" mercé le premure di Giovanni Antonio Pierani (1915). Occorre peraltro notare che per alcuni decenni la Circolante fu l'unico centro motore della pubblica lettura in Foligno grazie all'iniziativa e alla cura di tre suoi esponenti di primo piano: Filippo Accorimboni, Tito Marziali, Decio Tocchi. La sezione della Biblioteca dedicata alle origini, alle antichità e alla storia di Foligno aveva uno spazio cospicuo come dimostrano i due *Cataloghi* accuratamente realizzati da Marziali (1912 e 1916). Del resto, con Serafino Frenfanelli Cibo che legò il suo nome ad una brillante monografia sul pittore Niccolò detto l'Alunno (1872); con il grammatico Feliciano Ferranti, scrittore di storie (che, gramscianamente, amerei definire di umore nazional-popolare); con i professori Antonio Mancinelli, marchigiano e direttore del Ginnasio, Carlo Attilio Meschia, Tito Buccolini, Augusto De Dominicis, Leandro Ceccarelli, Guido Boccolini; con i dirigenti delle Scuole Primarie Adolfo Radi e Aleandra Bartolomei Roncalli Benedetti; con il giovane d. Michele Faloci Pulignani, la storia dell'Arte, la Storia Civile e la Religiosa, l'Archeologia e l'Antiquaria, la Letteratura e le Scienze sperimentali, le Scienze Pedagogiche e le Didattiche rinnovavano a cavaliere del Novecento, sotto molteplici forme e con modalità innovative, l'istanza accademica del 1759: cimentarsi con le "cose erudite", e con i più disparati "punti storici riguardanti la Patria".

Con il volgere del Novecento, gli stimoli derivati dall'attività storiografica di d. Faloci Pulignani e di d. Angelo Messini avevano dato risalto alla storia della Patria, ovvero della Piccola Patria Folignate, con ciò attirando l'attenzione culturale dei cittadini sensibili agli sviluppi della cultura civile e civica. Talché, subito dopo la seconda guerra mondiale, immancabile affiorò il bisogno di riaprire un canale di ricerca e di approfondimento che assumesse connotati organizzativi e funzionali stabili e tendenzialmente corali. Dopo un tentativo di ricostituzione della Fulginia, esperito nel 1948 ad opera di Emilio De Pasquale, Giovanni Dominici, Gino Epifani, Francesco Mancini, e Simone Prosperi Valenti, l'Accademia fu riportata in luce il 30 giugno 1961. In precedenza, il 21 aprile, sotto la presidenza di Vinicio Mazzoli, si era riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione "Pro Foligno" per discutere e deliberare in merito al seguente argomento: "Attuare in modo organico e definitivo una 'Storia di Foligno' dalle prime notizie storicamente certe sino all'Unificazione del territorio nazionale". Il 13 maggio, si era varato un Comitato per programmare il raggiungimento dell'obiettivo, composto da Feliciano Baldaccini, Tommaso Biondi, Francesco Botti, d. Francesco Conti, Emilio De Pasquale, Giuseppe Galligari, Giovanni Lazzaroni, Francesco Mancini, Stefano Menicacci, Pietro Pambuffetti, Maria Virginia Prosperi Valenti. Il 30 giugno, come già ricordato, nasceva la Seconda Accademia Fulginia, quella vivente. Il primo presidente ne fu Francesco Botti.

Insieme a Botti, Mazzoli, Baldaccini (direttore della Biblioteca Comunale, ordinatore e reggente dell'Archivio Storico Comunale e Fondi collegati, nonché conservatore della Pinacoteca Civica), De Pasquale (cultore di storia locale, promotore della Giostra della Quintana moderna nel 1946), Galligari, Francesco Mancini e Menicacci, gli altri fondatori furono Delio Damiani, Giuseppe Franchini, Enrico Mancini, Nazzareno Mancini, Dante Mattòli, Raoul Peppoloni in rappresentanza della "Pro Foligno". Lo Statuto della "Fulginia" fu approvato dall'Assemblea il 28 marzo 1963: esso assegna al Sodalizio il compito di realizzare una "completa Storia di Foligno". Dal 1961 ad oggi, gli Accademici Ordinari che hanno retto la presidenza dell'Accademia sono stati i seguenti: Botti, come s'è visto, fino al 1963; Benedetto Pasquini (1963-67), Tommaso Biondi (1967-68, vice presidente con funzioni di presidente), Giovanni Ambrosi (1968-71), Lodovico Scaramucci (1971-78), Bernardino Lattanzi (1978-2006), d. Mario Sensi (2006-2015), Fabio Bettoni (presidente facente funzioni 2015-17; poi presidente eletto, il 1° giugno 2017).

Con la speranza di celebrare nel 2021, la Sessantesima ricorrenza del nostro 30 giugno.

FABIO BETTONI

*Foligno, 18 novembre 2020*

